

17 novembre. - « *Annibale in Bithynia* », tragedia o rappresentazione scenica dell'abate Chiari, rappresentata al S. Gio. Grisostomo il 26 gennaio 1773 dalla Compagnia Medebach con Maddalena Battaglia, e molto applaudita (*Notatorj*, Gradenigo).

18 novembre. - « *La famiglia in scompiglio o il Cor mio*. Cette pièce composée par un avocat napolitain represente une mere qui passe tout à son impertinent de fils, lequel maltraite son maitre d'etudes, tandisque la mere dit à celui-ci ainsi qu'à son mari, a tout bout de champ: *Siete un asino, cor mio*. La belle fille est amoureuse de Don Roberto tandisque la marâtre veut lui faire epouser un fat de françois nommé de Blot. La fille repond à tout ce qu'on lui dit par des vers de Metastasio. Le françois dit à chaque phrase perdoni. Le primo uomo fait à merveille le maitre d'Ecole ». Il vero titolo della commedia è *Il Cavaliere Napolitano in Parigi* e il Governatore ricorda la scena III dell'atto primo, dove la Contessa *Elvira*, seconda moglie del *Conte di Treville*, dà denaro al *Maestro di Casa* — « Napolitano, uomo sciocco, e grazioso » come spiegano le didascalie — perchè l'allievo possa divertirsi giuocando a carte « con li scarsa segge », raccomandandogli: « ...più dolce, più garbato, più indulgente, cuor mio. A tai riflessi ti ho dato l'onore d'esser suo Maestro, quantunque sei un Asino ». L'autore, che il Governatore qualifica come avvocato napoletano, è Francesco Cerlone. Strano: una sessantina d'anni fa, Luigi Settembrini, rettore dell'Università di Napoli, scoprì fra vecchie carte, un registro dei laureati; sotto il 1750 appariva un Francesco Cerlone, ed egli pensò al commediografo (*Le carte della scuola di Salerno, e gli autografi d'illustri napoletani, laureati nell'Università di Napoli in Nuova Antologia*, 1874, vol. XXVI, pag. 958). Lo esclusero il Croce e il Di Giacomo; quest'ultimo anzi pubblicò alcuni versi del tempo che corroborerebbero l'opinione che il popolare scrittore fosse stato ricamatore prima di dedicarsi al teatro (B. Croce, *I Teatri di Napoli*, pag. 467 e seg.; S. DI GIACOMO, *Storia del Teatro S. Carlino*, pagg. 159, 170 e segg.).

19 novembre. - « On joua le Ministre de Gebler et le parterre s'interesse plus de coutume pour l'honnête homme, avec des applaudissemens inusités ». Per la franchezza del linguaggio appunto, *Il Ministro* godette maggior favore presso il pubblico di tutte le altre opere del Gebler. La traduzione italiana fu stampata a Rovereto nel 1774.

20 novembre. - « Une harlequinade à faire dormir ».

22 novembre. - « *Pyrrho in .....* piece composée, dit-on, par le Podestà de Grisignano, qui etoit present à la presentation ». Il lavoro ricomparve sulla scena triestina nella primavera successiva, presentato dalla Compagnia Medebach; questa volta lo Zinzendorf lo chiama « pièce tronquée », il che potrebbe significare che non si tratta d'opera originale, ma di una riduzione. Podestà di Grisignana era, dal 1777 al 1778, Alessandro Bon del ramo di Santa Giustina, nato il 28 giugno 1747. Dal 1786 al 1789 fu podestà di Portole, che gli lasciò pochi grati ricordi, a giudicare dalla satira *Canzone sopra l'aria della Biondina in gondoleta. Breve descrizione del Castello di Portole e de' suoi abitanti. Di Nason Lebarado N.e V.o*. Pur anagrammando il nome, non volle rinunciare al titolo di Nobile Veneto. Una copia della satira, un quadernetto di